

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCIII.

1906

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XV.

1° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1906

determinata, togliendo ad essi ogni valore nei fenomeni della riduzione cromatica quantitativa, in relazione colla quale si sono supposti esistere.

Le sovraccennate notizie sull'ovario delle Embidine, giustificano l'opinione del Gross sopra un possibile smembramento del gruppo dei Corrodenti in base ai caratteri dell'ovario.

Patologia vegetale. — *Morìa di piantoni di gelso cagionata da Gibberella moricola (De Not.) Sacc.* Nota del dott. VITTORIO PEGLION, presentata dal Socio G. CIAMICIAN.

Un impianto di circa 600 gelsi, eseguito nella scorsa primavera in un'azienda di S. Maria Maddalena (Rovigo) andò completamente a male in seguito ad uno speciale disseccamento del tronco. Le piante collocate a dimora, colle dovute cautele, dopo un inizio di vegetazione, non tardarono a disseccare. Trattavasi, secondo il solito di giovani piantine di 4 anni circa oriunde da seme, innestate con varietà gentile, ed era da escludersi nel modo più assoluto che il deperimento fosse dovuto a marciume delle radici, ovvero ad imperizia all'atto dell'impianto.

Le piante stesse portatemi in esame nel novembre, hanno la corteccia profondamente disorganizzata verso la regione del colletto, a tal segno che in alcune essa si riduce a brandelli inconsistenti. In tutte le piante esaminate, la regione del colletto, ed il fusto per un tratto variabile mostransi cosparsi da innumerevoli verruche nere, che l'esame microscopico dimostra essere i caratteristici periteci stromatici della *Gibberella moricola* (De Not.) Sacc. e da acervuletti di color rosso-mattone di *Fusarium lateritium*. In alcuni esemplari vi si associano i periteci immaturi di una *Nectria*.

Il nesso genetico che intercorre fra *Gibberella moricola* e *Fusarium lateritium* è stato chiaramente dimostrato dalle ricerche sperimentali di Briosi e Farneti. A questi stessi Autori spetta il merito di aver dimostrato che il cosiddetto *avvizzimento* dei germogli del gelso è dovuto al parassitismo del *Fusarium lateritium* Nees., e che la *Gibberella moricola* sarebbe la forma autunnale alla quale si deve l'infezione delle gemme formatesi durante l'estate.

Prima che per merito degli Autori predetti fosse definita l'origine parassitaria del male, questi consideravasi come cagionato da agenti meteorici (nebbie, geli, sbalzi di temperatura), a cui ora può attribuirsi solo un effetto indiretto. È probabile cioè che questi agenti, al pari della sfogliatura cui è soggetto il gelso, predispongano la pianta all'infezione, tanto più che le lesioni conseguenti alla sfogliatura stessa possono fungere da vie aperte alla penetrazione dei conidi germoglianti. Nel caso da me osservato, ritengo

che la causa predisponente all' infezione sia stata data dalle condizioni meteoriche della scorsa primavera: le temperature rigide del marzo, epoca in cui avvenne l' impianto, la forte brinata della notte del 6-7 aprile, possono considerarsi come cagioni predisponenti le piante stesse all' infezione.

Di questa possibile correlazione di fatti è bene che tengano il dovuto conto i vivaisti ed in generale i produttori di piantine da commercio. È bene procrastinare quanto più sia possibile l'escavo delle piante destinate a viaggiare, e sarà prudente prima di porre le stesse a dimora di praticare non soltanto la consueta potatura, ma di integrare questa coll'asportazione di tutti gli organi offesi, disinfettando quindi tronco e radici mediante pennellature con soluzione di solfato di rame all'1 %, che sarà assai più efficace di certi trattamenti empirici (incalcinamento, biacca, sterco) che si sogliono praticare da taluni coltivatori.

MEMORIE

DA SOTTOPORSI AL GIUDIZIO DI COMMISSIONI

- A. CESARIS DEMEL. *Sulla varia tingibilità e sulla differenziazione della sostanza cromatica contenuta in alcuni eritrociti.* Pres. dal Socio P. FOÀ.

RELAZIONI DI COMMISSIONI

Il Socio G. STRUEVER, relatore, a nome anche del Corrispondente A. SELLA, legge una Relazione sulla Memoria del dott. U. PANICHI intitolata: *Sulle variazioni dei fenomeni ottici dei minerali, al variare della temperatura*, proponendo l'inserzione del lavoro negli Atti accademici.

Le conclusioni della Commissione esaminatrice, poste ai voti dal PRESIDENTE, sono approvate dalla Classe, salvo le consuete riserve.

PRESENTAZIONE DI LIBRI

Il Segretario CERRUTI presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei Soci BIANCHI L., PASCAL, LUSTIG, VON BAEYER. Fa inoltre particolare menzione di un volume dell'ing. C. GUIDI, intitolato: *Le costruzioni in beton armato*; dell'altro volume del prof. F. AMODEO: *Gli Istituti Accademici di Napoli intorno al 1800*, e di due cospicui doni di pubblicazioni dell'Accademia delle scienze di Copenaghen e della Società olandese delle scienze di Harlem.